

## I numeri

■ **Il primo progetto.** Si parla di abbattere le case minime già a partire dal 1994.

■ **L'accordo.** Il Comune sigla un'intesa con Ater e Cnuce per dotare i nuovi alloggi di ausili domotici destinati a persone non autosufficienti con oltre 65 anni d'età.

■ **I tempi.** I primi venti alloggi dovevano essere pronti, secondo i programmi, nel 2008. Invece sono stati consegnati soltanto la scorsa primavera.



## I nuovi alloggi

■ **I furti.** A fine maggio, per la seconda volta, vengono rubate le caldaie dei primi venti nuovi alloggi da poco completati.

■ **I programmi.** Il Comune spiega che a settembre dovranno partire i lavori per costruire altri venti alloggi. Saranno realizzati al posto delle case minime.

■ **Le proteste.** All'inizio di ottobre i residenti cominciano a protestare e minacciano di barricarsi nelle case minime che non vogliono lasciare.

Ha avuto un incontro in municipio col sindaco: forse le ruspe stamani potranno cominciare la demolizione

## Un'altra mattinata di tensioni

*Case minime, uno dei residenti si barricava nell'alloggio insieme a un disabile*

**SAN LORENZO.** «Andate via, non lascerò mai questa casa. Siete mafiosi. La casa è un diritto». Anche ieri mattina alle case minime di via Corsica a San Lorenzo alle Corti sono intervenuti numerosi agenti della polizia municipale per convincere uno dei residenti - l'ultimo rimasto nelle vecchie case - a lasciare l'alloggio per fare spazio al lavoro delle ruspe.

Una lunghissima trattativa, dopo che lo stesso cittadino sabato mattina si era impegnato a lasciare la casa, non è servita a risolvere la situazione.

A dare sostegno all'unico residente rimasto nelle case minime c'erano anche alcuni giovani che fanno riferimento ai Cobas. Nel vecchio alloggio è stato fatto entrare un disabile, sperando che servisse a scongiurare un eventuale tentativo di attuare lo sgombero in maniera forzata. Alla fine non è stato necessario ricorrere alla forza pubblica e il Comune ha scelto la strada della mediazione. A metà mattina, dopo

che per ore i vigili, seguiti dal vicesegretario del Comune Mauro Parducci, che è anche dirigente della polizia municipale, hanno cercato di spiegare le ragioni della loro presenza - cioè che erano lì per dare esecuzione a un'ordinanza del sindaco - l'autore della protesta è stato accompagnato in municipio dove ha incontrato il sindaco, Moreno Franceschini.

«Speriamo che questa volta sia stato trovato un accordo che risolve la situazione - spiega Franceschini - questo cittadino non ha un problema con la casa ma con il lavoro. Raccoglie il ferro e vicino all'alloggio dove vive ha an-

che una baracca dove raccoglie il ferro. Abbiamo dovuto trovare una soluzione anche a questo».

In sostanza, il cittadino si è impegnato a traslocare. Visti i precedenti, il Comune attende di capire se stamani l'alloggio sarà effettivamente libero e le ruspe potranno entrare in azione, dando il via libera all'inizio del cantiere per costruire gli ultimi venti alloggi progettati in sostituzione delle case minime, costruite dopo l'alluvione per quella che doveva essere una situazione di emergenza e che, invece, si è protratta per quarant'anni.

Già a metà ottobre le famiglie rimaste nelle case minime minacciavano di barricarsi negli alloggi se il Comune non avesse trovato per loro una sistemazione adeguata. Il Comune, dopo minacce e querele, ha deciso di sotto-



Qui e in alto le forze dell'ordine contrattano con l'uomo che protesta

porre la questione al consiglio comunale. Il sindaco ha ottenuto il mandato ad emettere l'ordinanza di sgombero anche se in pratica si tratta di un trasferimento delle famiglie in altri alloggi popolari. Poi è intervenuto il prefetto. Il consiglio è stato quello di evitare situazioni di scontro. Niente presenza delle forze dell'ordine, dunque, se non per motivi di ordine pubblico.

La gestione dei traslochi, già alquanto complessa, è sfuggita di mano. Ognuno guarda il problema dal proprio punto di vista. Il fatto che il Comune e Apes possano rischiare di perdere i finanziamenti per costruire gli ultimi venti alloggi non sembra che venga preso troppo in considerazione. E forse il rischio è stato scongiurato.

Sabrina Chiellini  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con le aziende e un'associazione

## Il Polo presente a "Dire&Fare"

**NAVACCHIO.** Anche quest'anno, la Fortezza da Basso a Firenze, da domani al 20 novembre, sarà lo scenario di "Dire & Fare": la rassegna, promossa da Anci Toscana e Regione Toscana. In questa sede sarà presente anche il Polo Tecnologico di Navacchio, sia partecipando insieme a T-OSSLab. L'associazione T-OSSLab, fondata da 12 aziende ICT toscane e dal Polo Tecnologico di Navacchio per diffondere il software libero e open source, avrà infatti un proprio spazio all'interno dell'e-Borgo.

Il calendario degli appuntamenti: domani alle 15, al padiglione Spadolini si parlerà di "Energia pulita in Comune: pianificare e gestire i temi energetici", seminario organizzato dal Polo Tecnologico di Navacchio, in collaborazione con Anci Toscana, obiettivo: sensibilizzare i Comuni sulle opportunità e sugli strumenti che possono essere attivati in tema di energie rinnovabili, di risparmio energetico e di pianificazione degli interventi. Sempre il 17, ma alle 17, sarà T-OSSLab a presentare le attività della sua associazione durante un aperitivo organizzato all'interno dell'e-Borgo. Venerdì 19 novembre, invece, con il seminario "Quale bike-sharing per la Toscana?" alle 9,30 presso il Padiglione Spadolini - sala Partecipazione, il Polo Tecnologico di Navacchio porterà a conoscenza delle amministrazioni pubbliche le potenzialità di un servizio innovativo sempre più diffuso. Venerdì alle 15 Meeting del Padiglione Spadolini, si parlerà di programmi open source.

**CASCINA.** Lutto nel mondo politico e delle associazioni del territorio cascinese per la morte di Vinicio Simonelli, scomparso a 74 anni, dopo una lunga malattia che negli ultimi tempi lo aveva più volte costretto a ricoveri. Simonelli, infatti, da tempo aveva problemi di salute e negli ultimi tempi la situazione era peggiorata, fino alla morte avvenuta nella tarda mattinata di ieri. Tuttavia fino a quando ha potuto Simonelli non ha rinunciato all'impegno nella vita politica e nella società civile.

Ragioniere ora in pensione, lega la parte più lunga della sua stagione politica all'impegno nella Democrazia Cristiana.

Un punto di riferimento nella comunità, in particolare a San Giorgio, dov'era nato e continuava ancor oggi a risiedere, insieme alla sua famiglia.

Nel 1970 Simonelli era stato eletto in consiglio comunale a Cascina con molti quasi coetanei.

Aveva 74 anni, era malato da tempo: in passato era già stato eletto nella Democrazia Cristiana

## E' morto Vinicio Simonelli

*Lutto nel mondo della politica: era consigliere comunale dell'Udc*



Vinicio Simonelli

nei. Rimase in consiglio a Cascina durante il secondo mandato da sindaco di Enzo Bertini.

In seguito Simonelli è stato eletto consigliere provinciale e ha chiuso la prima parte della sua attività politica da presidente del parco naturale di San Rossore.

Dopo una lunga pausa, negli ultimi anni, era tornato a interessarsi di politica e di volontariato. Alle amministrative del 2006 è stato il candidato più votato nella lista dell'Udc ed è tornato nella sala del consiglio a oltre trenta anni dalla sua ultima partecipazione. In questo stesso periodo si è anche molto impegnato alla Misericordia di Navacchio (di cui era socio) e nel volontariato socio-ricreativo. Il

funerale si svolge oggi pomeriggio, con inizio alle 15.30, nella chiesa di San Giorgio. In queste ore in tanti si sono uniti al dolore della famiglia Simonelli. Il sindaco, Moreno Franceschini, ha voluto ricordare Simonelli: «Nel suo ruolo di consigliere comunale, anche se d'opposizione, ha sempre manifestato attenzione ai problemi della gente e del territorio. Lo ricordo con affetto, anche per il suo modo di fare politica portando avanti il confronto delle idee. Alla famiglia le mie condoglianze». Ai tanti messaggi di cordoglio si uniscono anche quelli del segretario comunale del Partito democratico a nome personale e del partito.

S. C.

Titignano, la risposta di alcuni cittadini al consigliere Lapi

## Viabilità da rivedere

**TITIGNANO.** Alcuni cittadini rispondono al consigliere Andrea Lapi (PdCi) rispetto alle sue proposte per la viabilità a Titignano. «Chiediamo a Lapi se ha verificato personalmente, ad ore diverse, la "mole" di traffico che insiste nelle strade interne all'abitato. Non ci pare devastante in termini di inquinamento acustico ed atmosferico, e comunque, nel caso ci fosse un disagio, dividiamolo in parti uguali fra i "nuovi" ed i "vecchi" residenti, così come si conviene ad una "comunità" che si rispetti, senza alcun privilegio di casta. Se Andrea Lapi vorrà verificare, vedrà che la via Titignano è stretta e percorsa da molti bambini ed anziani, sia a piedi che in bicicletta la cui incolumità è minacciata, spesso, da auto che percorrono la via a velocità sostenuta ed alcune anche in controsenso».



La Badia di San Savino

Con la Società operaia, ecco come partecipare

## Visite alla Badia di San Savino

**CASCINA.** La Società Operaia organizza una gita con visita della Badia di S. Savino, della chiesina S. Jacopo di Zambra e nel pomeriggio visita alla medievale Pieve di S. Casciano con lettura degli Architravi di Biduino. Il ritrovo è previsto alle ore 9 davanti all'Istituto d'arte di Cascina dove per andare incontro alle esigenze dei nostri soci viene messo a disposizione un bus fino ad esaurimento posti con necessità di utilizzo di mezzi propri da parte dei partecipanti in eccesso. Nel corso del pranzo, che sarà a base di prodotti tipici in un locale posto nel territorio, saranno proiettate e commentate immagini di Cascina "Amarcord" che rievocano il nostro glorioso passato. Info: 050700822 - 3493245997.